LOCCATELLI GIULIO

RAFFAELLO

MUSICA DI
GISBERTO DE LUNGHI

PERUGIA
TIPOGRAFIA UMBRA
EDITRICE

Gisberto DE LUNGHI

Franco Agnetis

RAFFAELLO

AZIONE LIRICA IN TRE ATTI DI

GIULIO LOCCATELLI MUSICA DI

GISBERTO DE-LUNGHI

GUGLIELMO POLLASTRONI
Perugia

PERUGIA - TIPOGRAFIA UMBRA
EDITRICE 1905 - 1906

0628

Proprietà assoluta ed esclusiva degli Autori

Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

RAFFAELLO	TENORE
MARGHERITA, *Fornarina* . .	SOPRANO
MARIA, *nepote del Cardinale Bibiena*	MEZZO-SOPRANO
CARLO MICHELOTTO	BARITONO
PERINO DEL VAGA	BASSO
GIULIO ROMANO	BASSO

Allievi del Maestro, popolani, fanciulli, la scorta di Michelotto, un Medico, voci dal Monastero, la turba del *Miserere*.

L' azione è in Roma dal 1815 al 1820.

« . . . . . Avvi un cortese
venuto in Roma ch' io giammai non vidi;
ma ne sentii parlar qual di potente,
cui la Madonna visita dal cielo
sol per farsi ritrarre; egli è da Urbino
e col nome d' un angelo si chiama ».

. . . . . .

. . . . . .

— La man timidamente egli le porse
dal muricciuolo; ed ella lenta lenta
alzò la sua: si strinsero; e gli sguardi
lunghe promesse si scambiar d' amore.
Cadeva il sole; il mormorio d' un bacio
parve si udisse; e quell' occulto nodo
stretto in un solitario angol di Roma,
un giorno lo saprà tutta la terra. —

ALEARDI

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/raffaelloazionel00delu

ATTO PRIMO

A TRASTEVERE — *La casa di Fornarina: l'orto, che guarda la via protetto da un muricciolo basso; dalla parte del Tevere si apre un piccolo cancello di legno: appresso, dopo una breve spianata la chiesetta di un monastero. È l' ora del tramonto.*

All' alzarsi della tela, a mano mano i popolani appaiono nella via: si mescolano, entrano segnandosi nel tempio per la preghiera della sera. Intanto da dentro si sentono le note di un coro femminile; per la porta dischiusa scintillano le lampade dell' altare.

Coro interno

Quando rinasce il giorno e quando muore
t' invochiamo, o Signore;
quando l' ultimo raggio il sole invia
t' imploriamo, o Maria.

Raffaello

lentamente si avanza dal fondo, tutto chiuso in un ampio mantello — d' un tratto si arresta, guarda intorno circospetto. — Il suo sguardo corre alla casa, all' orto di Fornarina, ardente, irrequieto quasi cercando.

Qui la vidi una sera
al sol cadente,
divina come un sogno di bellezza.....

e qui venne a pregar!....
or fra le turbe
vò contemplarla ancor.

si mesce al popolo ed entra in Chiesa.

Il luogo è rimasto deserto — qualche popolano di quando in quando si affretta verso il luogo sacro. — S'ode il canto della « Salve Regina ».

Coro interno

Salve Regina, madre pietosa
vita e speranza all' alma dolorosa!
oh! dal mortale terreno, esiglio
a te piangendo solleviamo il ciglio.
A noi rivolgi la tua pupilla,
vedi le lacrime, odi i sospir,
e d' un divino sorriso brilla
ora e nel punto estremo del morir!
Angel di pace stendi
l' ali tue sante
e bianco faro splendi
oltre le terre e i mar!

Margherita

tese le mani colme di fiori verso il tramonto, rimane alquanto assorta; poi china la fronte, unendo la sua preghiera al coro devoto, che

Carlo Michelotto

con la sua gente apparisce dal fondo della via a destra. — Parla sommesso ostentando, indifferenza.

Questo è il luogo.... la casa....
ed il cancello
de l' orto.... voi starete
da un capo all' altro ad esplorar la via.
E tu, qui, ad un mio cenno
salirai dalla ripa.... e valicato
il muricciolo, ghermirai la preda.
Sarà dopo il crepuscolo
l' ora, in che viene a contemplar le stelle.
Io forzerò quel debole passaggio....
che non gridi.... non s'agiti.... Una barca
attenderà ne Tevere laggiù.

Fa per allontanarsi — intanto dall' orto si mostra Margherita. — Il sole illumina la sua splendida figura. — Ella ha fiori nelle

mani, fiori sul petto e sui capelli e canta. — Michelotto si rivolge, l'osserva e con premura l'indica ai suoi, di lontano, rapidamente.

Eccola, è là... vedete... è lei... per tutte
le sacrosante Vergini del cielo,
giammai donna più bella
nemmeno il Sanzio immaginar non seppe.

trae di tasca una borsa e la consegna ai suoi fidi.

A voi, tenete intanto....
ma, veh! prima dell'ora
il vino non vi canti entro il cervello.
Andiamone di qua, potremmo forse
destar sospetti.... e il giorno è chiaro
[ancora.

tutti si ritirano cautamente da sinistra.

sale nell'aria vespertina come grido d'anime doloranti.

Ave Maria!
per soffrendo adora,
per chi nel buio tace
e non oblia,
per chi t'implora,
Ave Maria!

Raffaello

all'ultime note del canto di Margherita si sofferma, uscendo, sulla soglia del tempio — ascolta ed estatico esclama.

Ed il suo canto è questo!

Intanto il popolo esce di Chiesa, si sparge per la via e lento si dilegua. — Le campane squillano melanconiche nel saluto dell'Ave. — Margherita è rimasta contemplando le luci, che sfolgorano ancora intorno al sole morente. — Raffaello si avanza verso il muricciolo. — La sua voce dolcissima si leva, nel silenzio soave dell'ora, quasi trepidando.

Che il Cielo, o giovinetta,
il vostro voto silenzioso adempia!

Margherita

trasalendo a quella voce improvvisa, che la toglie alla sua contemplazione, timidamente.

Signor....

Raffaello

Forse turbai

le tenui fila d'un bel sogno d'oro?

Margherita

Oh! no, per una povera fanciulla
è vano anche il sognar: prive di sole
muoion nel cor le vaghe fantasie
come, nell'ombra, pallide viole.

Raffaello

fisso nella bionda visione, che il tramonto cinge del suo caldo splendore,

Ma sul vostro veron
nasce un bel fiore,
che a una divina primavera olezza:

ride a l' aprile
il suo riso di cielo
questo giovane stelo,
questo magico fior della bellezza!

Margherita

Bontà vostra, signor, la cortesia
dell' omaggio gentile.

Raffaello

in un impeto di passione,

O Margherita!

Margherita

ha un senso di stupore e di curiosità.

Come? il nome mio....

Raffaello

accendendosi.

Che meraviglia?
è nota a Roma
la più vaga beltà trasteverina:
umile cavaliere a voi, fanciulla,
anch' io reco il tributo
e, splendida regina,
fra le belle dell' Urbe io vi saluto!

Margherita

confusa, incerta, con insinuazione,

Squisito cavaliere,
oh! quanta gentilezza.

come in un sogno d'intime memorie,

Dolce dal labro sgorga la parola,
quasi blanda carezza,
d' una imagine eterea, che discende
talora ad estasiar l' anima mia.

Raffaello

pieno di timoroso interesse,

E, perdonate, la gentil parvenza
qual' è, che i vostri sogni....
i più bei sogni allieta ?

Margherita

con lo sguardo fisso nel vuoto, verso remoti orizzonti,

L' occhio mai non lo vide,
ma una cura secreta
mi favella nel core
d' una ideal bellezza,
che solo ne l' ardente
fantasia, nell' ebrezza
d' un desiderio occulto
ho contemplato.... e invan !

Raffaello

in un grido di trionfo,

Amor, che vince è fatto di speranza.

Margherita

chinando tristemente il capo, viene fino al confine del muricciolo, si asside — una mano le pende dal fianco in un atto di desolazione amara.

Ma la speranza mia germoglia.... e muor !

Raffaello

si appressa a quella mano tanto desolata, rapidamente la stringe non renitente nelle sue, sfavillandogli tutta l'anima dalla pupilla accesa.

Oh! se io potessi....
ed io vorrei ch' eterna
senza inverni durasse questa fronda:
per i vostri vorrei
biondi capelli
tutti d' aprile i fior,
e, per l' anima i canti miei più belli,
tutta l' arte del Genio creator!

Margherita

rapita nell' incanto delle arcane parole, turbata e commossa,

Deh! qual celeste spirito
disse, sul vostro labro, la parola
del sogno e della vita?

Raffaello

a stento raffrenandosi, con sottile finzione,

Un umile pittor....

Margherita

sorpresa fissa intensamente Raffaello,

Pittor?.... dunque voi certo
le conoscete....

vivamente,

parlatemi di lui....

Raffaello

con ansia,

E il nome suo?....

Margherita

seguendo la luce d'una visione,

Gentile.... divinamente bello
è il nome d' un arcangelo....

Raffaello

Si chiama?

Margherita

Raffaello!

Raffaello

con una fiamma nel volto,

La patria sua?

Margherita

M' han detto
ch' egli è d' Urbino,
che sulle mute tele
il suo pennel divino
del ciel l' incanto
ed il fulgor diffonde.
Null' altro so.... nol vidi....
eppur, follia di sogno,
già nel sogno l' amai.

Raffaello

all' ingenua confessione, getta il mantello e dinanzi a Margherita stupefatta si manifesta, in uno slancio di passione sublime.

E, così, Margherita.... egli t' adora!
guardami....

Margherita

alla rivelazione indietreggia combattuta da mille sentimenti: l' agitazione e la meraviglia le arrestano la parola.

Chi?.... forse....
e non m' inganno?.... O Vergine....

Raffaello

tendendole le braccia,

Son io, son io!

Margherita

Perchè, Signor,
di tanta ebrezza
mi fai morir?

Raffaello

rapidamente esplora la via — tutto è silenzio — quindi implorando, beato nel sorriso della donna desiderata.

Oh! ch' io suggelli
sovra le labra tue
tutta l' anima mia....
Vieni, o luce divina!

Il piccolo cancello dell'orto si dischiude — è l'attimo — entrambi si trovano vicino — le braccia dell'Artista si tendono frementi all'amplesso invocato. — Alla notte due anime gaudiose dicono l'inno grande dell'amore.

Raffaello

Luce di cielo,
anima, splendi
sul mio fremente cor.
Fra le mie braccia
vive il mio sogno
tutto lucente d'or!

Margherita

Riso di stella,
dona al mio sogno
il tuo superno ardor.
Fra le tue braccia
trema il mio core
nell'estasi d'amor!

Amore Amor!

nell'ombra dell'orto dileguano lentamente, abbracciati.

La luce del tramonto è andata a poco a poco spegnendosi. — Carlo Michelotto con la sua gente apparisce avanzando con cautela in fondo alla strada.

La Scorta

Deserta é la via
nel buio riposa,
più facil nell'ombra
fia l'opra compir.
Siam giunti.... silenzio....
potremmo destare
la bella, che dorme
dell'onde al sospir.

Carlo Michelotto

assegnando a ciascuno il posto di guardia,

Orecchio a ogni passo
ed occhio.... di qua.

Voi restate lì, oltre la bottega
del fornaio.... di là c' è l' altra scorta:
ad ogni voce
traete qui.... e con l' armi....
Andate!

poi che tutti si sono disposti ai lati della strada, si avvicina al cancello osservando meravigliato,

Oh! guarda,
schiuso è il cancello:
buona ventura!

guarda giù dalla ripa,

pronta è la barca....
un' avventura
sarà da ridere:
andrem pel fiume
a far la serenata,
al magnifico lume
della notte stellata!

dall' orto giunge un confuso fruscio,

Gente lassù?
per prudenza ascondiamoci nell'ombra.

si ritrae, celandosi dietro il muro verso la ripa.

Raffaello e Margherita s' innoltrano verso il cancello sussurrandosi, senza sospetto, le parole del saluto, dolcemente.

Raffaello

Addio!

Margherita

staccandosi dalle sue braccia,

Addio!

Raffaello discende lentamente e scompare a sinistra, avvolto nel suo mantello — Margherita dall'orto lo segue con lo sguardo e con l'atto della mano. — Michelotto che tutto ha spiato, gitta un fischio — un uomo sale dalla ripa, sussurra con lui poche parole — quindi si precipita, per il cancello lasciato aperto, alle spalle di Margherita tutta immersa ancora nello stupore del sogno — la ghermisce e la trascina via. — Un grido solo, represso da una mano di ferro, risuona acutissimo nella notte. Accorre Michelotto mentre Margherita inutilmente si divincola con disperazione.

Margherita

O Dio! Raffael!....

Carlo Michelotto

premurosamente a quello che la tiene serrata,

Bada a non farle male.

Accorrono gli altri compagni di Michelotto — Raffaello, che ha udito quel grido doloroso, presago di qualche sventura torna indietro, sguainando un piccolo pugnale. Comprende d'un tratto la triste scena, mentre si tenta di trafugar Margherita. — Si getta in mezzo a tutti, trattenendo i rapitori perplessi per tanta audacia. — La luna illumina il triste quadro.

Raffaello

Olà, assassini,
costei non v' appartiene!

Tutti

con minaccia,

E tu, chi sei?

Raffaello

concitato

Che importa a voi? Lasciatela!

Carlo Michelotto

in aria spavalda, avanzandosi,

No!

Raffaello

Vergogna! contro una donna.... in tanti!

Margherita

piena di terrore,

Raffaello, salvami.

nel contrasto Michelotto tira di dosso a Raffaello l'ampio mantello. — L'allievo riconosce subito il Maestro.

Carlo Michelotto

Cielo!.... chi?.... Voi.... signor!

confuso, libera Margherita e fa cenno a tutti d'indietreggiare,

Indietro tutti!

Raffaello

s'appressa a Margherita in atto di difesa,

Non temer!

Carlo Michelotto

Si liberi

costei!

si rivolge al Maestro, umiliato, mentre la scorta osserva silenziosa e attonita,

Maestro!.... ed io ignoravo....

Raffaello

Ah! Carlo,
non per me, ma per questa creatura;
così rapirla....

rivolto a Margherita,

oh! certo
Vegliava un Dio su te.

Carlo Michelotto

l'implorazione trema nella sua voce,

Grazia, messere!

Raffaello

Io non serbo rancor.... non dubitare:
ma all'istante dilegua;
e costoro con te.

Tutti si dileguano pieni di delusione e di vergogna. — Margherita riavutasi dallo spavento si tiene avvinta al collo di Raffaello, che le accarezza la fronte bianca di paura.

Margherita

rabbrividendo,

Ancora io tremo.... ignoro
quella gente.... una mano
m'ha ghermito improvvisa....
ah! che terrore....

Raffaello

in tono di giuramento solenne,

Ascolta!
per il provvido ciel,
per questa augusta
santità della notte,
sento che un ineffabile
destino a noi novello ciel dischiude.

Margherita

con l'effusione di tutta l'anima riconoscente,

E a te due volte sacra
sarà la vita mia!

Voce interna

Margherita!

Margherita

si toglie alla beatitudine dell'amplesso,

Oh! Dio, mi chiamano.

Raffaello

Fugacità dell'ora....
un altro bacio....

Margherita

donandosi, protesa ad un bacio,

Amor!

lentamente si dividono,

Raffaello

sospirando le parole,

Dunque a domani....

Margherita

Domani, amor!

Raffaello

Dolce tesor!

Margherita

risale nell'orto e s'allontana mormorando,

Adddio!

Raffaello

che è restato immobile, seguendo la fugace visione,

A doman!

Margherita sparisce in casa. — Raffaello guarda, ancora pur là dove ride il suo miraggio, poi s'allontana in fondo.

— . . . . . il divino ti addurrà nei vaghi
dominî suoi, più che reina, musa
ispiratrice: e tu sarai scintilla
pria d'esser freddo cenere nell'urna.

. . . . . .

. . . . . Affretta, affretta
a colmarlo d'amore. Ahimè! non vedi
come veloci corrono le fusa
de le Parche, o fanciulla?
. . . . . Da quella fida
culla beata de le tue ginocchia,
i fantastici voli esso a l'eliso
spicca de l'arte . . . . .
. . . . . all'eterna
increata beltà, che gli lampeggia,
la fuggitiva tua beltà ritempra
sì che tu n'esci qual giammai non fosti
trasfigurata e splendida ed al tocco
del suo pennello insuperato, il riso
de le tue labba brillerà nel volto
de le sante del cielo.

ATTO SECONDO

Lo studio di Raffaello — *una sala spaziosa, piena di luce irrompente da un ampio finestrone, che guarda sopra un giardino, dove Autunno, il grande artista, effonde un molle spirito di poesia nel languore delle cose morenti. — Qua e là sono disposti su cavalletti le tele degli allievi, che, dall' anima sovrana del Maestro, dischiusa ai voli intentati di splendide fantasie, traggono feconde ispirazioni e nove ardimentose idealità dell' Arte, che coronerà della sua gloria fulgente il secolo magnifico del Rinascimento.*

Raffaello, sul davanti, è intento a dipingere silenziosamente il ritratto di Margherita. Ella è assisa come su di un minuscolo trono, nuda il petto e le braccia — veste il costume trasteverino — dietro a lei cade un panneggio dai riflessi d' un verde antico. — Un sacro raccoglimento è diffuso d' intorno; solo il Genio dell'arte, nella creazione meravigliosa, aleggia e riempie di sè tutta la poesia sublime della solitudine. — Viene per l' aria il profumo dell' Autunno, che dilegua: l' ora breve sembra che metta nell' anima un ultimo sprazzo di passione viva, un desiderio intenso di voluttà, mentre ne' cieli palpita ancora un riso fuggevolc di azzurro purissimo.... Svanisce forse, con l' attimo, la speranza? o è il triste presentimento di un gelido risveglio, di un sogno che si distrugge per sempre in una vita peritura?.....

Carlo Michelotto

inosservato si arresta mezzo nascosto dalla portiera, che orna le due alte porte laterali. — Contempla estatico dinanzi alla manifesta bellezza di Margherita. — Poi annunciando.

Maestro!

Alla voce, Raffaello si volge interrompendo il lavoro. — Margherita sorpresa si copre del velo trasteverino, che le scende dalle spalle nude.

Nella corte è, giù, che aspetta
donna Maria Bibiena,
ed ha chiesto di voi....

Raffaello

Ella?

un po' sopra pensiero,

di grazia,
da gentil cavaliere
siatele scorta qui....

rassettandosi,

ora io vi seguo.

Michelotto inchinandosi si ritira. — Margherita all' annunzio è rimasta in atteggiamento altero, senza muoversi dal suo scanno, quasi imperiosa.

Raffaello

accenna con l' atto che si ritiri,

Margherita.....

Margherita

recisa,

No! no: questo è il mio posto.

Carlo Michelotto

solleva la portiera all' entrare della Bibiena.

Ecco.... Madonna
già m' avea prevenuto....

María

entra rapidamente in un ricco abbigliamento, strano contrasto colla semplicità ed il raccoglimento del luogo. — Raffaello le si fa incontro ossequiando. — Michelotto finge ritirarsi, ma rimane a spiare dietro alla cortina - mentre Margherita quasi estranea a quella scena, celata dal drappeggio, che la circonda, troneggia maestosa come in una superba visione di bellezza.

Forse qui giungo inopportuna!

Raffaello

Oh! vostra,
piuttosto, immensa
degnazione.

María

con malizia scherzosa,

Non questo: ma sovente
udii che l' Arte suole
celarsi tra veli, nè brama
che occhio profan la sveli.

Raffaello

Fole, fole! qui veli
l' Arte non ha, nè sacerdozi occulti.....
giudicate da voi.

Maria

aggirandosi con viva curiosità per lo studio, si arresta dinanzi a Margherita con evidente meraviglia.

Una modella!

poi osservando la tela,

e questo.... il suo ritratto!
ma, se non erro....

riflette attentamente,

un' imagine a questa simigliante
non dipingeste in casa
di messer Ghigi?

Raffaello

interpreta l'idea di Maria,

Forse,
nelle nozze di Psiche?

Maria

Ah! sì, sì, vero!

sulla fronte della patrizia passa un lampo improvviso. — Certo rammenta le voci, che della Fornarina correvano per Roma in quel tempo. — All' improvviso si ricompone e con sottile ironia fissando Raffaello,

Peccato che una diva così splendida
altro non sia, mi dicono,
che figlia di un fornaio di Trastevere....

Raffaello

offeso da questa allusione,

Madonna....

Maria

Eh! via, credete,
a torto v' offendete....

Margherita

domina ritta in piedi la gelosa, che invano pretese un giorno vincere collo splendore del suo nome il cuore del Sanzio,

La nobile ironia
il piede mio non sfiora....

Raffaello

combattuto da diversi sentimenti,

Margherita.... così non si conviene....

Maria

ostentando indifferenza,

Oh! lasciate: non merita....

Margherita

con una punta d' alterigia,

So bene il mio dovere....

Maria

la sua parola suona con disprezzo,

Dover di popolana!

Margherita

di rimando,

che innanzi a voi
non piegherà la testa!

nell' atto si lascia cadere dalle spalle il velo
e si mostra in tutta la sua magnificenza.

Raffaello

per troncare quella scena disgustosa,

Perdonate Maria....

María

noncurante,

Oh! nulla.... è l' arte di tal gente....

Raffaello

invitando Maria,

Ed or, se non v' incresce,
favorite passar nelle mie stanze,

María

Grazie!

Entrambi si avviano — Le due donne si lanciano, come una sfida, due occhiate di fuoco. — Quindi Margherita, seguendo con lo sguardo la coppia che si dilegua, discende dal suo sgabello accesa di una fiamma cupa — il suo dito teso, come verso un essere invisibile, accenna misteriosamente.

Margherita

Ah! invano, invano, Cardinal Bibiena,
tendi la trama: Raffaello è mio!

colpita da una triste idea,

Eppur quella patrizia....
il mal celato sdegno....
l' arte onde a lui s' appressa....
Io, nell' anima, l'odio
come odiar può una donna
gelosa e innamorata!

Intanto Michelotto, avendo spiato il momento opportuno, si scopre dalla cortina, che lo teneva celato. — Margherita che si credeva sola, ha un atto di vivo disgusto e di amaro rimprovero.

E voi che fate qui?

Carlo Michelotto

umile nell' ossequio,

Donna, se tenue un raggio
della bellezza vostra
negli occhi miei raccolgo,
se alla celeste imagine
dona il servile omaggio
e, adorando, si prostra
estatico il pensier....
non è delitto....

Margherita

con ironia,

Oh! troppo
io vi conosco, Carlo Michelotto.

Carlo Michelotto

insinuante,

Eppur del mio pensiero
mai non vedeste l' intimo desio:
eppur, se vi dicessi
che un palpito sincero
per voi giammai non assopì il cor mio....

Margherita

Io vi direi.... menzogna!

Carlo Michelotto

segue ad infiammarsi,

Nella mia tempra altera e disdegnosa
seppi sempre tacer....

quasi rievocando

ma da quell' ora....
credete.... vi giuro....

Margherita

la triste memoria le ha ridestato il primo orrore dell' ingiuria sofferta,

Oh! non rammentate:
mi brucia il ricordo
vivente, si come
l' offesa che eterna qui dentro, implacata
minaccia ed insulta....

Carlo Michelotto

con affettata galanteria,

Era offesa d' amor!

Margherita

sente il ribrezzo nel ricordo,

Amore di belva notturna
che cela, nell' ombra, l' insidia....

Carlo Michelotto

la passione da tanto tempo covata in petto, erompe ora in tutta la sua veemenza,

Ebben.... sì!
la voce del sangue
potente nel petto ruggiva
e volli al convegno solenne
condurvi con mano furtiva....
nell' ombre discrete ravvolto,
con voce tremante, sommessa,
avrebbe la notte raccolto
il suon d' una arcana promessa....
Un dolce mistero attendeva
la festa d' amore sull' onde...
le braccia l' amplesso, le labbra
sognavano il fuoco de' baci....
di baci, d' amor sitibonde!

Margherita

interrompendo con violenza,

Tacete.... non più! da quel giorno
tenacemente v' odiai.

Carlo Michelotto

s' appressa,

Ed io da quel giorno fatale
d' amore più folle v' amai!

Margherita

recisa,

Non v' appressate !

Carlo Michelotto

E memore ognor di quell' onta....
che alfin mia sareste.... giurai !

Margherita

imperiosa,

Lasciatemi !

Carlo Michelotto

prendendole un braccio avidamente,

Siam soli....
questo è l' istante.

Margherita

con orrore,

Vile !

Carlo Michelotto

soffiandole in volto la sua preghiera,

Gridate pur ! nessuno
V' ascolta.

Margherita

raccoglie le forze e lo respinge lottando,

Indietro, indietro !

Carlo Michelotto

l' afferra di nuovo ardente di desiderio,

No !.... se prima....

Margherita

divincolandosi,

Ah ! l' infame....

Carlo Michelotto

pieno d' ira scoppiata nel fiero contrasto dell' amore,

A me ?

Margherita

liberatasi dalla stretta tenace, con virile energia,

Sì.... a voi !

Carlo Michelotto

Per Dio !
la pagherete cara.... anche l' insulto !

Margherita

si ritira, con atroce sarcasmo,

O sfidator di donne, indietro, indietro !

Carlo Michelotto

rimasto con la beffe e l' ingiuria grida con voce di sfida.

Per la mia testa ti dovrai pentire !

Entrano festosi gli allievi di Raffaello e salutano Carlo Michelotto, che affettando una grande attenzione si è posto all'opera, lavorando febbrilmente.

Tutti

Carlo, salute!

Carlo Michelotto

Amici, a voi salute!

Perino del Vaga

si fa alla finestra dischiusa ed osservando, accenna ai compagni con meraviglia.

Magnifico il tramonto dell' autunno!

Carlo Michelotto

che già ha disegnato nell'animo un indegna rivincita contro Margherita

Un ultimo bacio
discende dai cieli
sui pallidi steli,
sui pallidi fior.
Che vale il rimpianto?
col volger dell' ore
la gioia, il dolore
tramontan così.
Tu sol fra le labili (con intenzione)
parvenze, o regina,
diffondi divina
la luce, l' amor.

Tu sola hai il sorriso,
ch' eterno scintilla,
l' ardente pupilla,
che l' ombre non sa!

Perino del Vaga

Guardate sui rami,
sul verde morente,
per l' aere tepente
che gloria di sol!

Tutti

Ma verrà presto il verno e i tristi giorni
e del sole la languida carezza
si poserà su tante cose morte!
Godiam! l' ora breve
ha un dolce sussurro;
il sogno più bello
è un sogno d' azzurro.
Godiamo! l' istante
a festa c' invita;
sfiorisce la vita
se rose non ha!

Perino del Vaga

in aria di scherzo si rivolge a Michelotto, riferendosi alle sue parole piene di entusiasmo per la sua bella..... ignota,

E questa diva è forse
per te scesa dal cielo?

Carlo Michelotto

colto il destro,

Dal cielo no, ma da un terrestre olimpo....

mentre tutti seguono con interesse la sua confessione, Carlo toglie in mano il quadro di Raffaello e mostrando il ritratto di Fornarina,

Chi sia, guardate.....

Tutti

con grande sorpresa,

Baie!
chi? Fornarina?

Carlo Michelotto

con sottile veleno,

Sì! la donna eletta
del Sanzio nostro.

Perino del Vaga

non può sostenere la vista e le ingiuste parole — Conosce Michelotto e sa che a vili menzogne è aperto quel cuore disonesto.

O Michelotto, bada,
indegno scherzo è questo!

Carlo Michelotto

con risentimento,

Non è scherzo, messere.

Perino del Vaga

a viso aperto,

Tu menti per la gola....

Carlo Michelotto

sprezzante,

E chi si leva
a tutelar l' onore
delle parrucche gialle?

Perino del Vaga

incalzando,

Sei vil pur nell' offesa!

Carlo Michelotto

getta la sfida — tutti si traggono da una parte seguendo la fiera contesa,

Fatti più avanti!

Perino del Vaga

E credi ch' io paventi?

investendo,

Ch' io ti strappi la lingua dalla bocca.

Carlo Michelotto

entrambi snudano l' armi,

E ch' io ti cacci questa punta in core,
a te!

i due contendenti si pongono in guardia.

Giulio Romano

insieme agli altri cerca mettere fine alla questione, dividendo i compagni,

Non qui, non qui

Perino del Vaga

acceso di altero sdegno,

Egli ha oltraggiato,
ed il suo oltraggio sovra tutti pesa.

Giulio Romano

con solennità,

È ver! ma sacro è il luogo,
è sacra è l'Arte,
non profanar....

Perino del Vaga

a stento acconsente,

E sia!
ma, andremo altrove.

Fa cenno all' avversario ed esce: gli altri prendono per l' uscita e lo seguono. — Michelotto vedendo tutti a sé ostili, si precipita fra loro come una belva e si apre il passo dietro Perino.

Raffaello, con un braccio al collo di Margherita si avanza tacitamente — Sulla fronte della donna sta uua mestizia dolorosa. — La gelosia le ha destato nell' anima l' ombra di tristi pensieri. — Ma l'amaute le ha già dischiuso la sua idea ardente di amore, che non cede a vane lusinghe e a splendore di corti ed ora dolcemente attirandola verso la luce, le addita una nuvoletta, che segna appena il cielo nitidissimo.

Raffaello

Vedi quell' ombra lieve,
che, quasi invisibile, svaria
pel cielo di puro zaffiro?
Più lieve di quell' ombra,
pel solco dell' anima mia
si perde ogni imagine vana,
ed ogni parvenza vanisce
che tua non sia!

Margherita

dolorosa.

E non m' hai detto tu che quella donna
voglion farla tua sposa?

Raffaello

con fede,

Ma sopra del Pontefice....
del Cardinal suo zio....
c' è l' unico voler....
c' è il voler mio!

Margherita

E.... se fossi costretto....

Raffaello

Oh! no.... giammai....

Margherita

nell' ansia crescente,

Se ti strappasser dal mio fianco?....

Raffaello

come in giuramento solenne,

Mai!

Margherita

gli prende le mani convulsamente, parlando con lacrime, quasi alla vista d' una realtà crudele,

Ed io cercando
t' andrei derelitta pel mondo,
dell' abbandono recando
nel seno lo strazio profondo,
finchè, fatto pietoso
il cielo al mio acerbo patir,
o nel tuo petto, alfine,
o lungo il sentier doloroso
chiuderei nel riposo
quest' occhi che te solo cercano,
quest' occhi.... e l' estremo respir!
E tu allora vedresti
come, morendo, Amor vince e trionfa:
e certo allor diresti:
Povera Margherita,
sento il tuo cuor, che vive oltre la vita!

Raffaello

trae Margherita sopra una scranna e l' avvince con un braccio, sfiorandole con le labbra la fronte.

E tu parli così?....
ma tu non senti
come è tenace questo
vincolo d' or, che c' incatena?

Margherita

come in un sospiro,

Sì....
o mio diletto!

Raffaello

E tu non senti, in fondo
a l'essere, cantar l'ora beata
il canto che prelude l'avvenir?

Margherita

in uno slancio, in cui trema tutta l'anima sua,

Io sento sol che sono i baci tuoi,
le tue carezze, ed il tuo amore ardente,
la vita mia!

Raffaello

abbandonandosele sul petto,

Baciami....
Ancora....
Ancor!....

si scioglie dall'amplesso e quasi in una vigorosa ispirazione esclama verso il cielo,

I cieli io vidi! il fascino
delle più elette forme
qui sulla terra addussi
di tua beltà sull'orme:
tu l'Arte mia guidasti
ed io creai per te!

Margherita

Soave amor! purissima
melodia delle tue sante parole....

Raffaello

Mi credi dunque?
tu sei la vita mia!

Margherita

in un soave risveglio,

Io credo, io credo
tenacemente in te!

Raffaello

scrutandole il pensiero,

E la tua fede è forte?

Margherita

l'occhio le sfolgora di una luce vivissima interiore.

Sì.... la mia fede è forte!

Raffaello

con amorosa insistenza,

Come?

Margherita

lancia il suo grido di fede,

Come la morte!

Raffaello

ebbro di voluttà,

E, pria la morte
che su noi discenda
l' ora del freddo oblio!
Amami!

Margherita

cadendogli ai ginocchi,

T' amo!

Raffaello la risolleva, la serra fra le sue braccia tremanti nello spasimo delizioso. Parole lievi, sussurrate sommessamente dicono una storia fiorita di gioie e di delirî, di carezze e di visioni lucidissime di là dal mondo angusto dei sensi, di là dal confine breve del piacere fugace, visioni trasvolanti nelle plaghe remote, dove l' Arte attinge le vette sublimi dell' ideale — E l' istante anch' esso dilegua, la Vita ed il reale tornano a palpitare nella coscienza, che si desta dal sogno — Uno strano bisbiglio sale dalla strada oltre il giardino — cresce confuso — le voci si odono adesso chiare ed alte, voci di terrore e d' indignazione.

Voci, *dalla strada*

Accorri!.... gente!.... un uomo per la via
assassinato!....

Raffaello

sciogliendosi improvvisamente dall' abbraccio
ed appressandosi alla finestra,

Che c' è?

Margherita

accennando,

Mio Dio!
laggiù, laggiù....

Raffaello

ha scorto qualcuno de' suoi allievi in mezzo alla gente che accorre,

Sono de' miei

Margherita

con un senso di terrore,

Una disgrazia!....

Raffaello

Guarda.... da terra
sollevano qualcuno.....

Margherita

Vergine santa! (a Raffaello) corri....
c' è forse bisogno di te....

indica una porticina che si schiude a destra in fondo,

per di qua.... è più breve il tragitto.

Raffaello scompare ed ella ritorna ad osservare alla finestra,

Oh! quanta gente.... mi si stringe il cuore.

con profonda tristezza,

E sempre sangue per le vie di Roma....
sangue di figli.... di fratelli!....

Perino del Vaga

dal di fuori,

Aprite!

Margherita

di soprassalto,

Chi è là?

Perino del Vaga

agitatissimo, con forza,

Madonna!.... apritemi.... son io!

Margherita

riconosce la voce e corre ad aprire — entra Perino tutto stravolto, macchiato di sangue,

Perino del Vaga

dinanzi al turbamento della donna rimane perplesso,

Per pietà.... celatemi....

Margherita

ha d'un tratto chiara la visione della realtà — e si sente invasa da uno strano spavento,

Che.... forse?.... e queste macchie?

Perino del Vaga

concitato,

A Dio m'appello....
ei m'avea provocato....

Margherita

non ancora rimessa dallo stupore,

Chi ?....

Perino del Vaga

proseguendo eccitatissimo,

Avea gettato egli il più acerbo oltraggio
sul capo della Donna, che qui regna !....

Margherita

che non ha bene compreso,

Chi ?....

Primo del Vaga

Carlo Michelotto !

Margherita

le sale al viso il sangue a quel nome — ella ha veduto !

Disgraziato !.... e Voi ?

Perino del Vaga

L' offesa infame col suo sangue io tersi.

s' ode intanto un rumore di voci crescente — Margherita si appressa all' uscio e guarda fuori.

Margherita

Son essi !

rivolgesi a Perino assicurandolo,

Non temete....
nuocervi alcun non oserà qui dentro.

Entra Raffaello, poi, lentamente gli allievi, che sorreggono il ferito; molta gente si accalca e riesce curiosando e penetrare nello studio — Margherita e Perino in disparte osservano con interesse.

Raffaello

Su questa scranna....

adagia Michelotto nel cui viso la morte distende il suo cereo pallore,

Indietro
questa indiscreta gente!

al comando di Raffaello nasce un po' di confusione, ma i popolani rimangono intorno al morente silenziosi.

Carto Michelotto

cercando, con voce fievole,

Signor....

Coro

a Raffaello

Maestro, favella.

Raffaello

si china a raccogliere la sua parola,

Carlo!

Carlo Michelotto

stanco,

Fu mia la colpa....
pietà non merto....
più sommesso,
alla tua donna
la man ch' io baci! implorando,

Raffaello

traendo avanti la sua donna, incerta e commossa,

O Margherita....

Carlo Michelotto

le prende una mano,

L' estremo è questo
sospir dell' anima....
donna.... perdona!

Margherita

Carlo, se questa è l' ora
del pentimento, Iddio
v' assolva: io vi perdono
e il triste errore oblio!

Raffaello

Ah! quegli accenti.... agghiacciami
strano terrore il petto:
e nel pensiero vagola
l' ombra d' un rio sospetto.

Carlo Michelotto

Or poserà tranquillo,
donna, il sogno del cuore,
chè vivere non giova
senza un raggio d' amore.

Perino del Vaga

Sopita è l' ira — in seno
una voce risuona,
la voce del dolore,
che di pietà ragiona.

Coro

Sul volto al morente
diffusa è la calma,
sull' occhio languente
la lacrima sta.
Signor, propizio assisti
l' anima, che s' invola:
al vinto, o Dio, perdona,
a chi vincea mercè!

Mentre tutti manifestano i propri sentimenti, il grido della passione e l' anelito della morte e la voce del perdono si fondono insieme intorno all'uomo, che ha amato ed offeso e che ha pagato con la sua vita e l' amore e l' offesa!

. . . . . Egli, Signore
dell' avvenir, non ha quaggiù che pochi
anni contati; e pure il morïente
spirerà all' opre una immortal virtude.
Oh! la breve tua man non ha valore
ad arrestar la infaticabil rota
del tempo.....
Da le torri di Roma una funesta
ora tra poco sonerà per l' ombre
notturne: e l' amor tuo, l' amor del mondo
giacerà freddo e giovane. Una siepe
d' accese faci splenderà sui panni
funerei del letto: e le tre Grazie
veglieranno il bel morto . . . . .

ATTO TERZO

La Stanza da letto di Raffaello. — *È il Venerdì Santo del 1520, giorno di festa, perchè ricorre il suo compleanno. Qua e là a profusione sono disposti dei fiori. Sotto un ricco conopeo si distende il letto, coperto di un ricco drappo. In fondo la tela enorme della Trasfigurazione, alle pareti altri dipinti: un candelabro arde gettando una luce quasi funerea nel silenzio della sera, che invade la stanza.*

Perino del Vaga

sentendo acuta la melanconia del luogo e dell' ombra, guarda intorno con un sospiro di tristezza profonda.

E in mezzo a tanti fior
scende la sera,
scende il silenzio e l' ombra....
quasi il terror
d' una funesta idea.

Giulio Romano

appoggiato alla finestra come assorto in altri pensieri.

Che fantastichi tu?
L' ora è sì bella per gli amanti....

Perino del Vaga

e triste
per chi soffre: il dolore

in queste stanze aleggia
dove sovrano un giorno
non trionfò che Amor.

Giulio Romano

Eh! via: di,' non vedesti
come alla lieta festa
del suo natal, quest' oggi
felice e sorridente egli apparia?

Perino del Vaga

scuote dolorosamente la testa,

Luce e baleni
d' un vespero fugace
dinanzi al buio d' una notte eterna!

passa un' ombra di tetro presentimento; dai fiori si espande un acuto profumo: i fiori della esultanza sembrano avvizzirsi al gelido soffio della morte che passa.

Giulio Romano

È ver che a Fornarina
fu vietato l' ingresso in queste stanze?

Perino del Vaga

Così il medico impose
eppure, senti,

accennando verso la porta interna,

egli testè m' ha detto:
— Voglio vederla....

l' ultima grazia ch' io ti chiedo è questa,
dimani.... forse.... sarà troppo tardi! —

trasportato dalle memorie,

Ricordi? ella veniva
così bella ed amante
ad infiorar di rose il suo cammino!
ed egli scoloriva
al bacio inebriante
e le membra gentili
ardevano alle sue molli carezze....
Ma nel delirio
delle supreme ebrezze
egli rapiva a un sogno di fulgore
il lampo dell' idea,
e creava il miracolo divino;
così l' Arte viveva nell' amore
e Amore infranse il suo fatal destino!

Giulio Romano

che ha seguito le parole dell' amico con il viso chiuso fra le mani si riscuote e ricordando una promessa, con sollecitudine,

Or ben, non indugiar, se promettesti....

Perino del Vaga

si appressa alla finestra,

È ver, promesso avea
d' adempiere l' incarco innanzi sera,
e il sole è basso già sull' orizzonte.
Vieni con me?

Giulio Romano

avviandosi all' uscita,

ti seguo.

Appoggiato al braccio di Maria entra Raffaello dalle sue stanze interne. Appare stanco e pallente: la sua bella testa si reclina sull' omero in un atteggiamento di supremo sconforto e dolore mortale. Sul suo volto femmineo, appassito nel male arde la pupilla d' un guizzo febbrile, della luce estrema suscitata nella lotta, che l' esile vita consuma e spegne fatalmente, rapidamente. — Si asside presso il letto. Maria l' avvolge amorosamente d' un ampio mantello e lo veglia silenziosa.

Raffaello

con uno sguardo di soave riconoscenza,

Grazie! madonna....
ve li conti Iddio
questi uffici supremi,
chè oramai della mia vita
rapida fugge l' ultima speranza!

Maria

Deh! per pietà, tacete....

Raffaello

con voce soffocata dalla disperazione,

E che giova tacer? io non m' illudo.
Sento sull' arsa fronte
l' aura d' un cielo ignoto,
d' un cielo assai lontan!

María

Deh! perchè turbar l'anima
di tristi fantasie?

Raffaello

agitatissimo con grido desolato,

Perchè i miei sogni lieti
non torneranno più.

María

recando la parola d'un mite conforto,

Sì, torneranno ancora
pel ciel primaverile
i vostri sogni lieti per il cielo d'Aprile,
tornerà agli occhi il lampo,
al core la speranza,
luce nova d'amore, di riso e di esultanza:
e sorgerà più splendido
nel magico risveglio
il sole, ch'or precipita
nel tramonto.... laggiù.

Raffaello

rapito nel delirio affannoso,

Oh! aprile, oh! l'anima
olezzante dei fiori.
Oh! sole, oh! fulgido
sole che mai non muori,
o vita, o vita,
datemi ancor l'ebrezza,
io voglio l'amore,

io voglio la gloria,
tutto il sorriso della giovinezza!

Mentre Maria cerca calmare Raffaello, entra Giulio Romano.

Giulio Romano

appressandosi, dolcemente,

Pace, maestro!
al faticato spirto
un po' di tregua concedete....

Raffaello

sempre nel delirio.

ed ora
chi mi parla di tregua?
o vita, o vita,
datemi ancor l' ebrezza,
io voglio l' amore,
io voglio la gloria,
tutto il sorriso della giovinezza.

Maria

Nel sangue accendesi,
fatuo risveglio,
dell'alma l'estremo baglior.

Giulio Romano

La fronte madida
d' un sudor gelido
si tinge d' un cereo pallor.

Perino del Vaga

Maestro!

Raffaello

tornando in sè, con ansia,

Ebben?

Perino del Vaga

Fra poco....

Raffaello

impaziente,

Oh! Dio, dovevi
condurla teco.... È un secolo ogni istante
che da lei mi divide:
e il tempo fugge!

Perino del Vaga

Ella verrà, ma d' uopo ora è di calma,
il riposo è salute.

Raffaello

stringendogli la mano con tenerezza,

Grazie, buon Piero!

dalla finestra entra un raggio di sole. Raffaello n' è tutto illuminato.

Com' è bello il sole!

fisso nel luminoso trionfo della morente luce,
sembra a poco a poco assopirsi.

Perino del Vaga

a Maria, sottovoce,

L' ora, è tarda, Madonna,
se restar qui v' è grave....

Maria

con alterigia,

Oh! no; vegliare
debbo io costui ch' esser mio doveva.

si asside presso Raffaello spiandone il tranquillo riposo.

Giulio Romano

traendo in disparte Perino,

Credi che a l' alba di diman?....

Perino del Vaga

indovinandone il pensiero,

Lo temo....
la fiamma è troppo viva
e l' alimento a tanto ardor vien meno.

Entrano lentamente gli allievi di Raffaello, si avvicinano al dormiente e rimangono interrogando sommessi.

Perino del Vaga

Non lo destate.... ei dorme.

Raffaello

come in un sogno tormentoso.

Ah! quest' aria è di fuoco,
mi brucia il petto....
quante fiamme.... o Dio!
Margherita.... pietà!

Gli allievi

pianamente,

Egli delira!

Perino del Vaga

Pace, pace, maestro!

Raffaello

c. s.

Dammi, amor, le tue mani....
o mani sante,
che sapete sì bene carezzare....

Margherita

entra ansando della porta dischiusa, sembra celi qualche cosa sotto il suo manto — si arresta agitata ascoltando, poi si precipita nella stanza,

Dov' è, dov' è?

María

le si para dinanzi, mentre gli altri circondano il Maestro per nascondergli la scena disgustosa,

Che venite a far qui?

Margherita

respingendola,

lasciatemi, ch' io passi!

María

soffiandole in volto il suo veleno,

Vil cortigiana, e paga ancor non siete?
eccolo.... ei muor.... per voi....
Voi l' uccideste!

abbandona la stanza dopo ora lanciato l' atroce insulto. Margherita si slancia fra le braccia del suo diletto.

Raffaello

c. s.

Oh! Margherita....

Margherita

Qui, fra le tue braccia....

Raffaello

torna ai sensi,

Chi parla? al risveglio
qual voce m' invita?

Margherita

con ardore,

Son io non mi vedi?
son io, Margherita!

Raffaello

amaramente, fissandola e carezzandole i capelli,

Tu? e dunque sei venuta a salutarmi,
o benedetto raggio
della mia buona stella,
prima che squilli l' ora
del mio fatal viaggio?

Margherita

che s' era inginocchiata ai suoi piedi, si alza e coprendogli la testa di fiori che teneva celati in grembo,

Io t' ho recato i fiori della festa,
e qui ti reco un filtro ammaliator:
sia il mio seno origlier della tua testa,
e sia il tuo sogno il sogno del mio cor!

Raffaello

cullato dall' armonia della voce diletta,

Oh! le dolci parole.... oh! l' armonia
della voce celeste,
oh! la viva illusion, che dall' orrore
d' un mondo ignoto e pieno di mistero
anche una volta.... e forse
l' ultima volta, in etere sereno
mi riconduce a rifruir la vita.

Margherita

Ecco! dal cielo livido dileguasi
il velo d' ogni nuvola leggiera:
ecco, io sono la rondine d' aprile,
ch' annunzio la tua nova primavera!

Raffaello

con desiderio,

Mia primavera
è il fior delle tue labra....
sete ho di baci e di carezze.... oblio
e quieta solitudine.... Lasciatemi!

Tutti escono lentamente, rimane indietro Perino, che si arresta udendo delle voci salire dalla via. Passa una compagnia di salmodianti, che recitano il **Miserere.**

Raffaello

colpito da quel lugubre canto,

Che chiedon queste voci?
non è per me, non è per me la funebre
salmodia della morte!

Perino del Vaga

dopo avere osservato dalla finestra,

Sono le turbe pie dei penitenti,
che recansi a San Pietro
a pregare al sepolcro di Gesù.

Margherita

Oggi è il Venerdì Santo....

Raffaello

riflettendo penosamente,

Il giorno di Passione!....

Rimasti soli, Raffaello trae a sè Margherita e prendendole le mani, che si stringe al petto la guarda intensamente.

Raffaello

O Margherita mia.... Vedi.... io t' ho amato
fino all' estremo,
mai ne dubitasti?

Margherita

Solo, solo per te vissi d' amore!

Raffaello

ricordando,

Quante tetre vigilie.... oh! se sapessi;
quante notti nell' ansia e nell' attesa!
il male mi rendea febbricitante,
eppure in ogni istante
di te, di te chiedea l' anima mia,
e nel delirio t' imploravo.... invan!

Margherita

Ti calma, angelo mio:
anche per me fu acerba la stagione
del verno solitario

con un lampo negli occhi avidi,

Vogliam dimenticar?

Raffaello

si solleva e raccoglie le sue forze stringendosi al collo di Margherita.

Dimentichiam! così!

d' un tratto Raffaello si divincola dall' amoroso abbraccio, la sua fronte ispirata e pallida si illumina d' uno strano chiarore — parla come estatico,

Sorreggimi.... là.... presso il palco....

indicando il quadro della Trasfigurazione.

Margherita

stupita,

Quale idea?

Raffaello

rassicurandola,

Non temer.... non è follia....
a me la tavolozza.

Margherita

istintivamente gli porge la tavolozza e l' aiuta a muoversi,

E vuoi?

Raffaello

avviandosi verso il palco e salendo la breve scaletta,

Se infermo è il petto
vive intatta la luce del pensier:
dammi il tuo braccio.

rapito nella visione dei suoi cari ricordi,

Io vedo.... io vedo.... risorgono
i cari fantasmi, le pure
visioni dell' arte: oh! le larve
sorgenti tra i veli dell' alba,
tra l' ombra dei vespri soavi.
Io vedo.... oh! le bionde madonne
discese dai limpidi azzurri.
Io vedo.... risento fiorire
il canto sublime del core....
Io vedo.... e al mio cielo rapire
potrò, nell' ardore supremo,
un raggio purissimo ancor,
e al Cristo, che assurge nell' estasi,
fissarne nel volto il fulgor!
E tu diletta mia revoca un' ora
de' nostri incanti, mentre la mia mano
d' un' alta fantasia
segue l' ardito vol!

Margherita

mentre Raffaello dipinge ispirato gli si asside ai piedi, guardandolo con devota meraviglia. Trema nel suo canto la nota, che dice un tramonto lontano e dice pure una dolcissima ricordanza.

Ave Maria! — per chi soffrendo adora,
per chi nel buio tace
e non oblia,

per chi t' implora
Ave Maria!

Raffaello

ravvivandosi alla rievocazione improvvisa,

Oh! preludio dolcissimo
de' nostri giorni lieti.

Margherita

Era il tramonto ed era nell' aprile,
sul mio veron fioria la primavera:
c' era per l' aria un fremito sottile,
un fruscio d'ali il suon d' una preghiera.
L' ombra scendea de' sogni messaggera
e, qual carezza d' una d' una man sottile,
alitava il sospiro della sera,
moriva il sole.... ed era nell' aprile!

Raffaello

come in un eco,

Era un tramonto.... ed era nell' aprile!

Margherita

Così ti vidi e il fascino dell' ora
disse al mio core una favella ignota:
e t' adorai così, come s' adora
sugli altari una Imagine devota.
Tu mi domasti il sangue, la passione,
tutto un sogno di gloria e di splendor,
ed io per ogni bacio una canzone,
per ogni amplesso un' estasi d' Amor!

Raffaello

c. s.

Oh! le canzoni, oh! l' estasi d' amor.

Ad un tratto la tavolozza gli cade di mano, il deliquio lo riprende. Margherita si precipita su di lui, che vacilla e lo sorregge.

Margherita

O Raffaello, Raffaello!

Raffaello

Un velo
sul mio ciglio si stende:
chi mi toglie al mio cielo,
chi mi rapisce il sol?

Margherita

amorosamente l' aiuta a discendere,

Vieni!

Raffaello

con languida stanchezza,

Un brivido gelido
m' agghiaccia l' anima.

Margherita

Cingimi il collo
colla tua man!

Raffaello

si rivolge al quadro, e lo contempla un istante, silenzioso,

L' opra più bella il genio mio ha creato....
ora alle stelle torna lo spirto affaticato.

Margherita lo fa appressare al letto, ne solleva i cortinaggi e lo adagia con cura.

Tu rimani! la vita è così bella....
il mio cammino è presso al suo confin:
ho raccolto le vele; or sulla prora
attendo il cenno estremo del destin!

Margherita

Senza di te la vita mia scolora,
È un gelido tramonto in alto mar....
O luce santa o mia sola speranza,
vedi ch' io piango non m' abbandonar!

Raffaello

nell' agonia, cercando,

La tua mano.... oh! chi piange? quanto freddo....
e.... l' appello non l' odi?
Margherita, mi chiamano....

Margherita

inconscia della imminente sventura,

Tu soffri? Raffaello!

vede che egli non risponde e s' abbandona pesantemente nell'origliero,

oh ! Dio....

corre alla porta gridando,

Soccorso, aiuto, per pietà....

Entrano Perino del Vaga, Giulio Romano e qualche altro allievo; la costernazione è nei loro volti.

Perino del Vaga

Che avvenne ?

corre al letto, si china sul morente, dolcemente lo chiama.

Maestro !

Margherita

con le mani nei capelli,

Salvatemelo voi !

si getta ginocchioni dinanzi ad una Imagine di Maria, pregando con tutta l' anima fervida. Gli altri si fanno attorno a Raffaello, uno esce a chiamare un medico,

Perino del Vaga

Un medico all' istante.

Margherita

Per lui il mio sangue
di queste vene,

per lui del core
tutti i sospir,
Vergine santa,
t' offro e me stessa,
ma lui, ma lui
non lo rapir!

Giulio Romano

spiando i movimenti del Maestro,

Ecco.... ritorna ai sensi....

Perino del Vaga

di terra solleva Margherita

Margherita.... coraggio!

Margherita

piena di fede,

Oh! sì coraggio,
ma la Madonna m' ha da far la grazia!

Raffaello

con voce fioca,

Amore!....

Margherita

in ginocchio presso il letto, stringendogli una mano che ricopre di baci.

A te vicino!

Raffaello

raccoglie le sue forze nel supremo cimento,

Deh! stringimi.... è fredda la notte....
oscilla la fioca lucerna....
io parto.... non vedi?.... ove sono
i cari fratelli?....

Giulio Romano e Perino del Vaga

Maestro!

gli si avvicinano, mentre Raffaello cerca con la mano incerta — per la stanza vanno e vengono gli allievi addolorati e piangenti.

Raffaello

A me.... qui.... più presso.... non vedo:
datemi i fiori....

taluno prende dei fiori e ne cosparge il letto,

è la mia festa.... sono
questi i fiori dell' arte e dell' amore....
unici fiori.... eterni!
addio, Margherita.... lassù!

Dalla via s' ode ancora la funebre salmodia del **Miserere** — Perino corre a serrare la finestra — Entra un medico, che osserva Raffaello. Egli posa immobile come nel sonno. — Tutti attendono sospesi. — Margherita angosciosamenle interroga, legge nello sguardo di tutti la disperazione. — Si getta sul corpo dell' amante irrigidito pazza di dolore.

Margherita

Raffael, Raffaello....
non mi rispondi più?

cade priva di sentimento — nella scena è l'imagine della morte.